

COMUNE DI MODOLO

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 16 del 26 Marzo 2021

OGGETTO: Approvazione ordine del giorno sulle politiche di genere.

L'anno duemila ventuno, il giorno ventisei del mese di marzo alle ore 20,00, alla prima convocazione in sessione ordinaria, si è riunita in presenza e videoconferenza, ai sensi del DPCM del 18.10.2020 e della circolare della Funzione Pubblica del 19.10.2020, presso la sala consiliare del Comune di Modolo, convocata in nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
Omar Aly Kamel Hassan	X	
Milia Francesco	X	
Madeddu Andy	X	
Sechi Milena	X	
Meloni Tiziana	X	
Milia Giovanni Maria	X	
Putzolu Augusto	X	
Calaresu Manuela		X
Ruscetta Dafni	X	
Sias Mauro	X	
Puddinu Erika	X	

N. Consiglieri in carica **11**

N. Consiglieri presenti **10**

N. Consiglieri assenti **1**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Sig. Omar Aly Kamel Hassan nella sua qualità di Sindaco;
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dott.ssa Emanuela Stavole.

La seduta è pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Segretario Comunale (artt. 49, c. 2, e 97, c. 4.b, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni); per quanto concerne la regolarità tecnica;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

La pandemia da Covid-19 ha determinato l'acuirsi di tanti problemi affrontati parzialmente o non affrontati affatto come la denatalità, la disoccupazione femminile, la povertà educativa, il disinteresse per l'infanzia, la mancata conciliazione famiglia lavoro, l'insufficienza del welfare sociale sui servizi alla persona da zero anni alla terza età.

Tali problemi hanno rivelato la loro urgenza e importanza occupando con forza il campo delle politiche per uno sviluppo globale e sostenibile. Il Rapporto del Segretario Generale dell'ONU, dedicato all'impatto del Covid-19 sulle donne, individua cinque ambiti in cui la pandemia avrà ricadute specifiche sulle donne "per il semplice fatto di essere donne", ovvero l'ambito economico e occupazionale, la salute, il lavoro di cura non retribuito, la violenza di genere e i contesti di fragilità, conflitto o altre emergenze.

In questi mesi, da più parti, la voce delle donne – individuale e collettiva – si è via via fatta più forte e anche autorevole, contribuendo al dibattito con una visione lucida e si è distinta per la qualità della proposta, per l'approccio divergente e insieme trasversale sui problemi sollevati, per lo sguardo ampio.

I problemi delle donne sono tanti, e non riguardano solo loro, ma lo sviluppo sano ed equo di tutti.

Su alcune priorità si può raccogliere una convergenza generale d'interesse, di tutte in primis, e di tutti, società, politica, attori individuali o collettivi.

I vantaggi dell'azione strutturale su educazione e cura della prima e della infanzia, sulla scuola, su incentivazione del lavoro femminile, su superamento della discriminazione di genere relativa a funzioni, salario e riconoscimenti, sulla presenza delle donne nelle decisioni della policy pubblica, come dicono voci e studi noti, sarebbero tali da ripagare gli investimenti, in questo caso non riducibili a costi ma definibili " **investimenti moltiplicatori** " cioè che si ripagano da soli e in poco tempo **conducono a guadagni: sociali, economici, culturali, demografici.**

Valutato che

La recessione innescata dalle misure di contenimento per l'emergenza pandemica ha avuto, sta avendo e – se non governata - con tutta probabilità avrà un impatto estremamente negativo in particolare sull'occupazione e sull'occupabilità femminile.

La Commissione europea, attraverso il dispositivo per la ripresa socioeconomica del "Next Generation EU" (Recovery Fund) del valore di 750 miliardi di euro, sosterrà le misure urgenti indispensabili per proteggere i mezzi di sussistenza degli Stati membri e sostenerli nell'affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia.

I fondi destinati all'Italia e quindi alle Regioni per la programmazione degli interventi del Recovery Fund non potranno prescindere da progettualità e azioni destinate alle donne – che sono la maggior parte delle persone che lavorano nella sanità, nel sociale, nella scuola e nelle imprese a più alto tasso di innovazione – per impedirne la segregazione lavorativa, sociale, economica, esistenziale, in considerazione delle rinunce e dei condizionamenti a cui sono sottoposte anche a causa di una organizzazione sociale non sempre adeguata.

Preso atto che

Sui problemi "chiave", di seguito riportati, si è osservata una nuova attenzione da parte del governo, anche a seguito del costruttivo confronto stimolato dalle richieste del GiustoMezzo:

1. L'allargamento dell'offerta sulla cura della prima infanzia e della terza età
2. Interventi significativi sulle infrastrutture sociali, potenziamento degli asili pubblici
3. Il rilancio dell'occupazione femminile
4. Il gender pay gap

5. Introdurre lo strumento della valutazione d'impatto di genere sia prima che dopo per tutte le spese pubbliche
6. Estensione del congedo di paternità a 5 mesi

Invita la Regione Autonoma della Sardegna

Ad assicurare che il 50% dei fondi del Recovery Fund siano distribuiti paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne con particolare attenzione alla questione dell'occupazione femminile

A garantire la parità qualificata di rappresentanza di genere nei livelli decisionali degli organismi pubblici che dovranno elaborare, promuovere e gestire politiche di spesa in ogni campo.

Impegna la Giunta e il Consiglio per quanto di competenza

Ad adottare politiche strutturali per favorire la formazione e l'occupabilità femminile, contrastare il Gender Pay Gap, potenziare la rete dei servizi alle persone, presso il Borgo Autentico di Modolo a favore di soggetti esterni.

Ad esplicitare il tema della qualità del lavoro e l'obiettivo della tenuta dell'occupazione femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, acuite dalla crisi Covid 19 in tutti gli atti di indirizzo a ciò riferibili.

Ad introdurre o a rafforzare laddove già avviate azioni di rafforzamento della qualità dell'occupazione femminile, di potenziamento delle infrastrutture sociali per la conciliazione, per l'autonomia e per l'inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità.

A monitorare, in collaborazione con la Consigliera di parità, organizzazioni sindacali, direzioni del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sui luoghi di lavoro.

Ad incentivare azioni di contrasto alla povertà estrema attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Francesco Milia

f.to Dott. Omar Aly Kamel Hassan

f.to Dott.ssa Emanuela Stavole

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale

attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal **01/04/2021** al **16/04/2021** prot. n. **976**, e contestualmente trasmessa al Responsabile del Servizio e all'Ufficio competente.

MODOLO, lì 01/04/2021

Il Segretario Comunale

f.to Dott.ssa Emanuela Stavole